

DIOCESI DI ACERRA
Giubileo degli sportivi – 20 Maggio 2016
Omelia del Vescovo Antonio Di Donna
Cattedrale di Acerra

Cari sportivi, è una gioia per me accogliervi nella Cattedrale e vivere insieme il vostro Giubileo. Ancora una volta mi sorprendo davanti a tanta ricchezza di società sportive e di atleti della nostra diocesi. Lo sport è un'occasione di riscatto e insieme all'arte, alla cultura e alla musica, è una ulteriore forma di bellezza per contrastare le "bruttezze" che ci affliggono e promuovere la crescita sana, personale e comunitaria.

È stato detto che lo sport non è estraneo alla Chiesa perché questa si interessa dell'uomo, di tutto ciò che interessa l'uomo. E lo sport è tra le attività umane più significative, favorisce una crescita integrale della persona: anima e corpo; aiuta a far crescere valori come la lealtà, l'amicizia, la perseveranza, la condivisione, la solidarietà.

«Tanti atleti ti aspetti di vederli nei campi di gioco, nelle palestre... invece oggi li trovi in chiesa». E la parola di Dio pure ci "sorprende". San Paolo ci ha ricordato il grande valore del nostro corpo, ricevuto da Dio, tempio dello Spirito Santo e parla della vita cristiana usando la metafora sportiva. Come per vincere una gara c'è bisogno di allenamento e desiderio di vincere, così per essere cristiani, "per raggiungere la meta", per vivere la vita in pienezza, sono necessari il coraggio e la perseveranza, bisogna fare dei sacrifici, dire qualche no – come quando per esempio, la sera prima della gara esci con gli amici, ma rientri prima anche se la serata non è ancora finita; è necessaria la tenacia per dire dei sì – come quando sei puntuale agli allenamenti, porti a termine un esercizio iniziato, quando non ti dai per vinto anche se la partita è messa male, quando rispetti le decisioni dell'arbitro che sta lì per favorire il regolare svolgimento della gara.

Come nello sport bisogna aver fiducia nell'allenatore e seguire i suoi suggerimenti, così nella vita cristiana bisogna aver fiducia e seguire i suggerimenti dell'allenatore: lo Spirito Santo, il quale vuole che tutti diventino campioni, cioè santi!

Cari sportivi, vi auguro di essere dei veri campioni, anche se non tutti arriverete alla serie A o alla Nazionale, campioni nella categoria in cui giocate e soprattutto campioni nella vita, pienamente soddisfatti della vostra prestazione/della vostra vita, con il cuore ricolmo di gratitudine e senza rimpianti quando un giorno, come si suol dire, dovrete "appendere le scarpette al chiodo".

E così voi allenatori, siate dei veri maestri non solo del gesto tecnico, ma maestri di vita, sentitevi parte di un progetto più ampio che va oltre la sola pratica sportiva.

E voi presidenti, dirigenti sportivi, portate avanti le vostre società facendo scelte che favoriscano la crescita sportiva e umana di ogni atleta, rendete la pratica sportiva accessibile a tutti, nessuno sia escluso, nessuno scartato, ognuno abbia la possibilità di praticare sport.

E, infine, ricordatevi che avete dei tifosi che vi sostengono, dei tifosi un po' strani, fanno il tifo per tutti, vogliono far vincere tutti, sono i santi, nostri fratelli e sorelle che pregano/tifano per noi; tra questi c'è uno che vi segue dappertutto, ha fatto l'abbonamento a vita, non si perde una partita, ovunque andate è lì a sostenervi: vi dà la forza per affrontare ogni gara e la vita, lo trovate accanto a voi a gioire per la vittoria, come a consolarvi e incoraggiarvi dopo una sconfitta, per permetterci di vincere è stato disposto a perdere, a dare la sua vita per noi: la sua misericordia è senza limiti! Lui è il vero atleta perché vero uomo, è il vero campione, perché vero Dio: Gesù, nostro Signore che ha vinto la morte e ci ha donato l'eterna vittoria, la vita eterna.

Fidatevi sempre di lui, «non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto» (Benedetto XVI), con lui noi faremo cose grandi, magari qualcuno vincerà pure il campionato mondiale, ma con lui tutti avranno la medaglia d'oro della vita.